L'incontro alla Casa Bianca avrebbe carattere « interlocutorio »

# Un cauto messaggio verbale per Krusciov verrebbe affidato da Kennedy a Gromiko

**Il presidente suggerirebbe un periodo di attesa, per consolidare la migliorata atmosfera internazionale - Ulteriori colloqui esplorativi si terrebbero a Mosca - Gromiko dichiara: « Meglio tre vice segretari dell'ONU che cinque, ma non si fa questione di veto »**

WASHINGTON, 5. — Che cosa c'è da attendersi dall'incontro di domani pomeriggio fra il presidente Kennedy e Gromiko? Ci si pone con insistenza questo interrogativo nei circoli politici americani, alla vigilia di quella che viene definita « la conclusione della prima fase » dei colloqui esplorativi sovietico-americani. La risposta che i più autorevoli commentatori politici si sforzano di abbozzare è generalmente cauta, tenuto conto della scarsità di indicazioni concrete sui progressi realizzati nei contatti avutisi fino ad oggi e dell'avversione che i governi di Parigi e di Bonn continuano a manifestare dinanzi alla prospettiva di una soluzione negoziata della questione di Berlino.

In un dispaccio da Washington al « New York Times », Max Frankel circoscrive la portata del colloquio di domani ad « un'ulteriore rassegna dei principali aspetti della disputa su Berlino e sulla Germania ». Kennedy affiderebbe a Gromiko un messaggio verbale, o forse scritto, destinato a Krusciov, nel quale esprimerebbe soddisfazione per « il clima molto migliorato » delle relazioni internazionali e inviterebbe il « premier » sovietico a « non dire nè fare nulla che possa esacerbare la crisi », nella prospettiva di un negoziato. Nello stesso tempo, il capo della Casa Bianca ribadirebbe l'impegno occidentale per la « difesa » di Berlino ovest e dei relativi accessi. Con ciò, Kennedy manifesterebbe la convinzione del governo americano che le discussioni svoltesi fino ad oggi sono state tali da giustificare il passaggio ad una « contrattazione effettiva ».

Gli Stati Uniti, però, «sono responsabili anche nei confronti degli alleati, e specialmente della Germania occidentale, i cui problemi politici e il cui atteggiamento, a lungo protrattosi, dinanzi alla Germania orientale comunista, inibisce la flessibilità occidentale ». Bonn, riferisce Frankel, non soltanto proclama che non le risultano esistere piani per soluzioni di compromesso, ma preme su Washington per la convocazione di una conferenza dei ministri degli esteri occidentali, quale unica sede competente a decidere gli ulteriori passi. Washington resiste, addducendo tra l'altro la crisi ministeriale tedesca, non ancora risolta con la costituzione di un governo qualificato a parlare.

In attesa di una chiarificazione con gli alleati, una nuova fase di colloqui americano-sovietici sarebbe considerata necessaria a Washington. Essa, secondo Frankel, potrebbe aver luogo a Mosca, dove Gromiko si accinge a far ritorno in vista del Congresso del PCUS, e gli Stati Uniti vi sarebbero rappresentati anzichè da Rusk, dallo ambasciatore americano nella capitale sovietica, Llewellyn Thompson. Questi sarebbe stato, appunto, richiamato a Washington, oltre che per partecipare all'incontro di domani, per ricevere dettagliate istruzioni sulla linea da seguire. E questo sarebbe anche il motivo del richiamo di Walter C. Dowling, ambasciatore americano a Bonn, invitato a riferire sui possibili sviluppi della situazione politica nella Germania occidentale.

All'Assemblea dell'ONU il dibattito generale non ha apportato novità di rilievo, ma sono continuati con risultati positivi i sondaggi in vista di una soluzione del problema della segreteria.

Il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, all'uscita dal « Palazzo di vetro », è stato avvicinato dai giornalisti i quali gli hanno chiesto se domani a Washington, nel colloquio con Kennedy, affronterà anche il problema della scelta di un segretario generale per le Nazioni Unite.

« Può darsi », è stata la risposta di Gromiko. Subito dopo, quando un giornalista gli ha domandato se l'Unione Sovietica accetterebbe una eventuale proposta statunitense per cinque anziché tre vice segretari, il ministro ha detto: « Sarebbe meglio tre. Il facente funzione di segretario generale dovrà cercare la massima cooperazione dei vice segretari, ma non si fa questione di veto ».

Il delegato sovietico alle Nazioni Unite, Zorin, si è dal suo canto dichiarato personalmente pronto a nuovi colloqui con i diplomatici degli Stati Uniti per avere una conoscenza « diretta », e non attraverso la stampa, delle « nuove posizioni americane » al riguardo.

Per la carica di segretario *ad interim* si fa il nome del delegato birmano U Thou il quale nella serata ha partecipato ad un pranzo al quale era anche presente Zorin. U Thau, poco dopo, si è incontrato con Stevenson.

Il resto della cronaca odierna non consente di aggiungere a queste informazioni altri elementi di fatto. Thompson, in viaggio per Washington, ha fatto tappa oggi a Londra, dove si è trattenuto in consultazioni con il suo collega. Un certo interesse ha suscitato il lungo colloquio che Gromiko ha avuto oggi con il noto editorialista Walter Lippmann, il quale, circa due mesi fa, ha avuto con Krusciov una serie di colloqui e ne ha riferito il contenuto in un ampio reportage. A New York è atteso il borgomastro socialdemocratico di Berlino ovest, Willy Brandt, che riceverà una decorazione dalla organizzazione americana « Freedom House » e si tratterrà fino a domenica impiegando il suo tempo in colloqui politici ed economici.

L'animosità evidente nelle relazioni tra gli Stati Uniti e i paesi neutrali continua frattanto ad essere alimentata da sempre nuovi episodi, collegati, oltre che al dibattito del « palazzo di vetro », a recrudescenze dei conflitti razziali. A Baltimora, il diplomatico nigeriano Aliyu Bida, è stato estromesso con la moglie e i figli da un ristorante, perchè negro: a nulla è valso che egli si qualificasse per un diplomatico straniero. Bida ha dichiarato al « Baltimore Sun » che protesterà presso il Dipartimento di Stato, tramite l'ambasciata nigeriana. Una altra protesta è stata presentata a Rusk da Frank Hampton, dirigente negro di un movimento integrazionista, in relazione con la visita a Berlino ovest dei sindaci razzisti di Worth, Norfolk, Winston, Salem e di altre città: è assurdo, scrive Hampton, che costoro si atteggino in Germania a « campioni della libertà ».

## De Gaulle ribadisce il "no„ alle trattative

PARIGI, 5 — Alla vigilia dell'incontro fra Kennedy e Gromiko, gli ambienti ufficiali francesi hanno rotto il silenzio mantenuto fin dall'inizio dei « colloqui esplorativi » per riaffermare nel modo più netto la loro intransigenza.

Una nota diramata oggi afferma che gli ambienti autorizzati francesi « si rifiutano di avallare » le indiscrezioni della stampa secondo le quali Gromiko avrebbe avanzato proposte miranti ad un riconoscimento della Germania orientale, ma che « se certi elementi di tali rivelazioni rispondessero a verità, non farebbero che rendere più difficile la soluzione del problema di Berlino ».

Il giornale « *Paris Presse* » vicino agli ambienti governativi, afferma dal canto suo: « La posizione francese rimane invariata: se le conversazioni in corso dovessero sfociare in una conferenza est-ovest basata su delle concessioni occidentali, la Francia non vi parteciperebbe ».

Infine, *Le Monde*, in un articolo a firma di André Fontaine, afferma che « nell'opinione non solo di De Gaulle ma anche di tutti gli alleati, qualsiasi negoziato e impossibile fintanto che sussiste la minaccia di azioni unilaterali da parte dei sovietici ».

## Ciuikov comandante delle forze di terra dell'URSS

MOSCA, 5. — L'organo del ministero della difesa sovietico, Stella Rossa, ha dato notizia che il maresciallo Vassily Ciuikov, ex comandante delle truppe sovietiche in Germania, ha assunto attualmente le funzioni di comandante in capo delle forze terrestri dell'URSS.

Fino all'aprile del 1960, il maresciallo Ciuikov, che aveva lasciato il suo comando in Germania nel giugno del 1953, era al comando della regione militare di Kiev.

# Lo scandalo della scrivania

(Continuazione dalla 1. pagina)

*genuo osservatore a comprendere come in tutta la faccenda c'è qualche cosa che non funziona. I due antiquari sarebbero infatti stati convocati dalle Belle Arti, ma non si sarebbero presentati a perfezionare il contratto. Per quali motivi, non si sa.*

*Lo scrittoio di cui parliamo e sul quale tutti gli illustri visitatori di Bosco avranno visto in questi mesi curvo il capo del ministro sul « Piano della scuola », è lungo due metri e trenta, fatto a losanghe di legno intarsiate, e adorno di pesanti ottoni finemente lavorati. Si tratta di un finto Luigi XV, ricostruito sullo stile della «Reggenza» un centinaio di anni dopo, a metà dell'800. Ma il sen. Bosco, nativo della provincia di Caserta, dove non crediamo sia facile imbattersi ogni giorno in scrittoi Luigi XV veri, non è andato per il sottile, e ha acquistato la scrivania senza complessi di sorta, o pensando di fare un ottimo affare, oppure comperandola ad un prezzo da « amatore ». Tanto, chi paga è il povero Pantalone italiano!*

*L'acquisto della scrivania da due milioni e mezzo ha fatto scalpore all'interno del ministero della P.I., tra i funzionari e tra i collaboratori del sen. Bosco e naturalmente tra i funzionari ministeriali che passano le ore a compitare le cifre del bilancio della istruzione pubblica, per farne quadrare i conti. Tutti hanno visto nell'assurdo sperpero del ministro, riconfermato tutto un orientamento di corruzione ed anche di megalomania della classe dirigente clericale, che sfugge ormai ad ogni controllo statale. Questa, anche per noi, è la questione di fondo, che assume caratteristiche addirittura clamorose quando si pensi che proprio questo Ministro e il suo ministero sono oggi sotto accusa davanti al Paese, e davanti al Parlamento, per la drammatica carenza della scuola. Qualcuno ci ha detto che, con due milioni e mezzo, si potevano comperare, a cinquemila lire l'uno, cinquecento banchi, con i quali riempire 33 aule vuote. Quest'argomento sarà sicuramente sulla bocca di molti padri di famiglia, in questi giorni travolti dalla caotica riapertura dell'anno scolastico, all'atto in cui leggeranno queste righe.*

*Nella inchiesta che abbiamo condotto, abbiamo appreso come il caso di Bosco non sia isolato, ma faccia parte di una catena di episodi consimili: abbiamo saputo come i ministri clericali comperino a tutto spiano per i loro uffici — e forse per le loro abitazioni private — mobili antichi, arazzi, argenterie. Adesso veri, adesso falsi, ma sempre a prezzi sbalorditivi. In via dei Coronari, se prima il cliente atteso e conteso era l'americano, possiamo dire con certezza che adesso è il potente democristiano. Una scrivania per Fanfani — a quanto ci è stato detto — sarebbe stata venduta a due milioni. Uno scrittoio per la segretaria di Fanfani sarebbe costato 380 mila lire. Un fiorente commercio è per certo avviato tra i vari ministri e i più famosi antiquari di Roma: fatture per molti milioni attendono di essere saldate con i fondi dei vari bilanci ministeriali.*

*Chi ha dato il via alla vertigine antiquariale dei governanti, sarebbe stato il noto « statista » marchigiano, l'on. Tambroni, il quale, all'epoca in cui era ministro dell'Interno, arredò tutto il suo ufficio con « maggiolini », quei leggiadri mobili intarsiati di madreperla e fatti di armoniose combinazioni cromatiche, che pare però, a detta degli intenditori, fossero una mostruosa collezione di falsi, fabbricati nelle vicinanze di Ancona. Poi, ecco l'on. Fanfani, pronunciare davanti ai giornalisti, il 29 marzo 1961, all'atto dell'inaugurazione di Palazzo Chigi restaurato, la fatidica frase: « Osservino i mobili, tutti autentici ». Il presidente del Consiglio faceva allora notare che scrivania, sedia, stipetto e stalli del suo ufficio, erano tutti appartenuti a Lorenzo il Magnifico, lo splendido signore di Firenze. (Per la parte nuova dell'arredamento di Palazzo Chigi, a detta del Tempo, si spesero infatti 365 milioni). Ma i governanti dc, a quanto risulta dalle nostre informazioni, più che verso la Rinascenza, si orientano oggi nei gusti — in questa epoca di miracolo economico sotto l'egida del monopolio! — verso lo stile della « Reggenza », verso i fasti degli intarsi, dei bronzi, degli ottoni scolpiti del regno di Luigi XV, di un'epoca restata famosa per lo sperpero, tanto da precedere di una ventina d'anni la fine dell'ultimo re Capeto sotto la ghigliottina.*

*Per concludere, poiché il ministro Bosco prenderà in queste ore la parola in Parlamento, sarebbe opportuno che, mentre dall'aula si levano gravi denunce sullo stato della derelitta scuola italiana, il sen. Bosco dica anche su quale voce del bilancio della P.I. egli ha trovato che vi fossero due milioni e mezzo superflui, tanto da potersene servire per comperare lo scrittoio.*

Improvviso discorso del presidente della RAU al Cairo

# Nasser annuncia che non si opporrà al riconoscimento internazionale della Siria

***Il governo egiziano non ostacolerà l'ingresso di Damasco all'ONU e nella Lega Araba — La vita riprende normalmente nelle città della Siria — I primi provvedimenti economici presi dal governo di Kuzbari***

PORT SAID — Un gruppo di egiziani espulsi dalla Siria scendono dalla nave « Lydia » che li ha portati in patria (Telefoto)

IL CAIRO, 5. — *Il presidente della RAU, Nasser, ha dichiarato questa sera che non è intenzione del governo del Cairo di trasformare la prospettiva dell'unità dei popoli arabi in una prospettiva di guerra civile o pertanto non intraprenderà, nè ora nè in futuro, alcuna azione militare contro la Siria e contro il governo nato dalla ribellione di Damasco.*

*Questo non significa, ha continuato il presidente della RAU, che noi attribuiamo legittimità al governo che siede ora a Damasco. « Nessun governo di Damasco sarà da noi considerato legittimo, ha detto Nasser, finchè lo stesso popolo siriano non si sarà pronunciato in proposito e non avrà chiaramente detto se intende seguire la strada del separatismo oppure quella del nazionalismo arabo, tendente alla creazione di una grande e potente nazione musulmana ».*

*Per il momento, ha proseguito Nasser, il nuovo governo di Damasco non ha solide basi ed infatti è stato riconosciuto soltanto da cinque Stati, che il presidente della RAU ha indicato così: i discendenti della dinastia che ha tradito la storia araba ad Amman, il governo di Ciang Kai-scek che è stato cacciato dalla Cina e confinato a Formosa; il governo militare fascista della Turchia; le autorità del Guatemala, che sono soltanto la espressione politica delle grandi compagnie americane ed infine il governo dello scià, amico di Israele.*

*Nasser ha tuttavia soggiunto che l'esistenza del governo di Damasco non può e non deve diventare motivo di discordia internazionale e soprattutto motivo di divisione all'interno dei paesi arabi. « Poichè vi avevo annunciato — ha detto Nasser ai microfoni di radio Cairo — che non voglio che l'unità arabi si trasformi in una guerra, io proclamo oggi che mi rifiuto di permettere che questa vertenza si trasformi in una guerra civile ».*

*Nasser ha detto inoltre che, per dimostrare la propria decisione di non rompere l'unità dei paesi arabi, la RAU avrebbe spinto molto avanti le sue decisioni in questo senso. « Ho inviato — ha detto Nasser — al rappresentante della RAU all'ONU istruzioni precise di non opporsi alla ammissione della Siria alle Nazioni Unite ». Analogamente il governo del Cairo, secondo l'annuncio dato da Nasser, non si opporrà all'ingresso della Siria nella Lega araba quando il problema sarà posto in discussione alla Commissione politica di tale organismo. Infine, ha detto ancora Nasser, la RAU ha deciso di non ostacolare il riconoscimento della Siria indipendente da parte di qualsiasi paese.*

*Nasser ha aggiunto che chiederà alla Lega araba di costituire una commissione la quale accerti che in Siria, dopo l'unione con l'Egitto, sono state arrestate per motivi politici, « soltanto 95 persone ». Il presidente egiziano si è poi soffermato brevemente ad illustrare i vantaggi economici che alla Siria sarebbero derivati dall'unione.*

*Il discorso di Nasser è durato circa mezz'ora.*

*Il discorso di Nasser è stato favorevolmente commentato da radio Damasco e in tutta la Siria dove la vita riprende a svolgersi normalmente seppure con una certa lentezza.*

*Il governo ha ordinato oggi di riaprire gli aeroporti al traffico internazionale. La cessazione del coprifuoco ha anch'essa contribuito a riportare la normalità nel paese. Soltanto le scuole e l'università continuano a restare chiuse perchè il governo sembra temere manifestazioni da parte degli studenti.*

*Il Consiglio dei ministri siriano ha intanto promulgato un decreto secondo cui gli operai parteciperanno d'ora in poi nella proporzione del 25 per cento alla spartizione dei profitti delle società in cui lavorano. Il provvedimento non è stato ancora pubblicato e soltanto radio Damasco ne ha dato sommariamente notizia senza fornire particolari che consentano di giudicarlo.*

*A Damasco si ignora ancora la sorte che sarà riservata all'ex capo dei servizi segreti siriani ed ex vice presidente della RAU, colonnello Abdel Hamid Serraj, che, come ha precisato una dichiarazione ufficiale, « è stato arrestato nella sua stessa sicurezza che poteva essere minacciata a causa delle sevizie commesse dai suoi servizi contro cittadini siriani ».*

## Il presidente Liu Sciao-ci visiterà Cuba

PECHINO, 5. — Il presidente della Repubblica, Osvaldo Dorticòs Torrado, ha invitato il presidente della Repubblica popolare cinese, Lui Sciao-ci, a visitare Cuba nel periodo da lui ritenuto più opportuno. Il presidente Liu Sciao-ci ha accettato l'invito

## Incendiata una sinagoga negli USA

NEW YORK, 5. — La sinagoga Beth Zion di Buffalo è stata distrutta ieri sera da un violento incendio provocato da elementi razzisti antisemiti ancora non identificati. Anche una scuola religiosa e uno dei *club* più celebri della città, situati nelle vicinanze, hanno subito ingenti danni. Il totale delle distruzioni è calcolato in oltre 600 milioni di lire.

La sinagoga era stata costruita nel 1890. La cupola, che ricordava lo stile bizantino, è crollata.

L'anno scorso il rabbino Martin Goldberg aveva ricevuto una lettera in cui si diceva che un giorno il tempio sarebbe stato fatto saltare con bombe: inoltre sui muri della sinagoga erano state tracciate delle svastiche.

Odiose misure del governo francese

# Coprifuoco a Parigi per i lavoratori algerini

Non potranno circolare per le strade dalle 20,30 alle 5,30 del mattino - Di giorno dovranno spostarsi isolatamente - Tre capi dell'OAS sfuggono all'arresto

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 5 — In Francia, per ora, la preoccupazione principale delle autorità di polizia e quella della repressione contro gli algerini

La prefettura di polizia di Parigi ha adottato oggi misure che equivalgono esattamente alle più drastiche che possa adottare una forza di occupazione in territorio straniero; coprifuoco per tutti gli algerini, dalle 20,30 di sera alle 5,30 del mattino, istituzione di lasciapassare, divieto agli algerini di circolare nelle strade anche di giorno se non isolati, minaccia di rappresaglie con un criterio alla Kesselring: « per ogni colpo degli algerini, ne restituiremo dieci », ha dichiarato l'altro giorno il prefetto di polizia Papon. L'ordinanza della prefettura è redatta in termini di rara ipocrisia. Il tono e quello dei consigli paterni: « si consiglia nella maniera più insistente ai lavoratori algerini di astenersi dal circolare di notte nelle vie di Parigi e della banlieue parigina e più particolarmente dalle 20,30 alle 5,30 del mattino... coloro che per ragioni di lavoro sono costretti a circolare in queste ore potranno chiedere al servizio di assistenza tecnica un attestato temporaneo... D'altra parte si è constatato che gli attentati sono quasi sempre opera di gruppi di 3 o 4 uomini. Per cui si raccomanda molto vivamente ai francesi musulmani (sic) di circolare isolatamente, in quanto i piccoli gruppi rischiano di apparire sospetti alle ronde e pattuglie di polizia. Infine il prefetto di polizia ha deciso che gli spacci di bevande alcooliche frequentate da francesi musulmani d'Algeria devono chiudere ogni giorno alle ore 19 ».

Tre funzionari di polizia addetti alla Delegazione generale di Algeri assicuravano il servizio di spionaggio a favore dell'OAS ventiquattr'ore su ventiquattro, dandosi il cambio ogni otto ore. I tre poliziotti trasmettevano all'OAS la copia di tutti i documenti che passavano per la Delegazione generale, compresi i più segreti ordini di operazione diretti appunto contro l'organizzazione ultra. Arrestati, i tre poliziotti hanno finito per ammettere le loro responsabilità.

La stampa parigina afferma che in questo modo si è potuto anche arrestare un intero gruppo clandestino che aveva il compito di impadronirsi del commissariato centrale di Algeri al momento del putsch; anche questo gruppo era in gran parte composto di poliziotti.

Questi hanno confessato, ma non hanno voluto o non hanno saputo dire per quale giorno si preparasse il nuovo colpo di forza. Sembra probabile che non lo sapessero. L'ordine verrebbe infatti impartito solo quarantotto ore prima dell'ora X.

Intanto l'OAS ha firmato nuove disposizioni per la popolazione europea. A partire da sabato, tutti coloro che non vogliono passare per partigiani dell « anti-Francia » dovranno portare all'occhiello, al di fuori delle ore di lavoro, il distintivo tricolore dell'OAS. I capi dell'OAS vogliono evidentemente misurare bene le proprie forze, vedere con precisione fino a che punto possono contare sulla rispondenza delle masse francesi, prima di scatenare un'offensiva generale, la cui urgenza d'altra parte diventa di giorno in giorno più evidente ai loro occhi. La prova di forza tra il governo e l'OAS è già tutta contenuta in questa fase preparatoria, in cui da una parte e dall'altra si dispongono le pedine sullo scacchiede. Il governo ha tentato qualche duro colpo, ma l'OAS è ancora intatta nei suoi quadri dirigenti, che sono l'essenziale per la battaglia.

Quanto all'OAS, ora i suoi capi devono pensare se esiste un motivo di più per affrettare l'inizio dell'offensiva generale. Un motivo fondamentale esisteva già: quello di anticipare un eventuale rapido progresso delle trattative tra Parigi e il GPRA. Se De Gaulle — ipotesi improbabile, ma non impossibile — riuscisse a concludere un accordo attraverso trattative segrete nel giro di poche settimane, l'OAS potrebbe trovarsi all'improvviso psicologicamente disarmata dall'avvento della pace, che in fondo tutti attendono. Ora, si aggiungono gli arresti compiuti in alcuni punti chiave dell'apparato clandestino. In seguito ad essi, una operazione di polizia ha mancato di poco la cattura del colonnello Godard, del dottor Perez e di Susini, tre dei più importanti esponenti dello Stato maggiore clandestino. Evidentemente preavvertiti, i tre sono scappati dal loro nascondiglio, in una casa colonica sulla piana della Mitidja, mezz'ora prima che arrivassero i gendarmi.

Tutto questo ci indica che si può attendersi l'inizio di una operazione di forza da parte dell'OAS anche più presto di quanto si potesse prevedere fino a qualche giorno fa. I negoziati con il GPRA non sono affatto sicuri, come vuol dare ad intendere la stampa gollista ma non sono neppure da escludere. Il GPRA tiene riunioni importanti proprio in questi giorni. Al momento in cui i capi dell'OAS saranno informati che le trattative sono effettivamente riprese, la loro azione non dovrebbe più tardare.

SAVERIO TUTINO

## Più acuta la crisi dei transfughi cubani

NEW YORK, 5 — Un'altra personalità ha dato le dimissioni dal « Consiglio rivoluzionario cubano ». L'organizzazione che dirige le attività politiche dei transfughi cubani negli Stati Uniti e che capeggiò il fallito tentativo di invasione dello scorso aprile. Dimissionario il dott Justo Carrillo Hernandez, ex presidente della Banca cubana per lo sviluppo agricolo e industriale

In una lettera resa pubblica ora, il dott Carrillo dichiara che il direttorio del Consiglio « è sceso ad un livello tale che i compromessi, i patteggiamenti e i complotti dei più sinistri interessi soffocano gli appelli e le grida di aiuto degli eroici combattenti nelle montagne dell'Escambray ».

Concluso il processo di Kiev

# 13 anni di carcere alle spie olandesi

**Il curriculum dei due giovani raccontato da loro stessi La loro attività collegata ai centri della NATO**

(Dal nostro inviato speciale)

KIEV, 5. — Con la condanna a 13 anni di reclusione, di cui 7 da trascorrere in un campo di lavoro, si è concluso il processo a carico delle due spie olandesi Ewert Reydon e Louis De Jacher introdottesi in Unione Sovietica come turisti nell'estate

Il processo, svoltosi di fronte alla Corte del Tribunale militare del distretto di Kiev, capitale della repubblica Ucraina nel cui territorio agirono le due spie inviate dai servizi segreti occidentali, ha fatto completa luce sull'attività di Reydon e De Jacher: i due hanno confessato le loro colpe e al termine del dibattimento hanno invocato la clemenza della Corte.

Gli imputati, due giovani uomini sui trenta anni, (Reydon ha moglie e due figli) rispondendo alle domande del Procuratore, hanno raccontato la loro breve storia di spie arruolatesi nei servizi segreti occidentali in un momento in cui si trovavano in difficoltà economiche e perchè, come hanno dichiarato, il loro giudizio era offuscato da un confuso desiderio di avventura.

Reydon era entrato nella attività spionistica nel 1957. Di professione capo macchine su mercantili olandesi, in quell'anno si era trovato privo di lavoro. Erano allora intervenuti gli agenti del servizio spionistico olandese i quali gli avevano procurato l'assunzione su navi olandesi che compivano frequenti viaggi nel Mar Baltico e nel Mar del Nord, oltre, naturalmente, a sostanziosi finanziamenti. Durante quei viaggi egli era riuscito a scattare numerose fotografie di evidente interesse militare nei porti di Gdansk (Polonia) e Klaipeda e Arcangelo (URSS). Più tardi, il 21 luglio 1961, egli intraprese il viaggio nell'Unione Sovietica insieme al suo collega De Jacher partecipando ad uno degli itinerari organizzati dall'Inturist sovietica.

Louis De Jacher, era entrato nei servizi spionistici nel 1959 e, anch'egli imbarcato su mercantili, aveva al suo attivo fotografie del porto di Shangay e di navi da guerra alla fonda.

Concludendo la sua requisitoria, il Procuratore generale, prima di formulare la richiesta di quindici anni di reclusione esclamava: « Reydon e De Jacher sono, in realtà, soltanto degli esecutori. I loro dirigenti, gli uomini che si nascondono a Versailles, dovrebbero sedere su quel banco! ».

GUIDO VICARIO

Resa dei conti tra bande rivali

# Freddato per la strada un gangster di Brooklyn

NEW YORK, 5. — Un esponente della malavita di Brooklyn è stato ucciso la notte scorsa, mentre usciva da un ristorante, da elementi di una banda rivale, che gli hanno esploso contro dei colpi di pistola. La polizia ha dichiarato che questa « pubblica esecuzione » pone fine a un « armistizio » del resto molto incerto, che era stato attuato tra gli elementi di due bande rivali, le quali si battono per il controllo dei *Juke box* e delle macchine automatiche di vendita.

La vittima è stata identificata in Joseph Magnesco, di 33 anni. Egli aveva lasciato il ristorante e stava camminando quando una autovettura con cinque uomini a bordo gli si è affiancata e si è fermata. Un uomo è sceso e ha esploso quattro colpi di pistola calibro 32 contro il Magnesco, freddandolo. Lo sparatore è poi risalito sull'auto che si è allontanata velocemente

## Un « Atlas » raggiunge i 14.400 Km.

CAPE CANAVERAL (Florida), 5 — Un razzo balistico intercontinentale « Atlas » dell'Aeronautica americana, lanciato questa mattina da Cape Canaveral, ha effettuato un volo di circa 14 400 chilometri al di sopra dell'Atlantico ed è caduto sull'obiettivo posto nell'Oceano Indiano.

L'ogiva del razzo conteneva una piccola capsula cilindrica che è stata sganciata e paracadutata nell'Oceano durante il rientro dell'ordigno nell'atmosfera. Una nave ed alcuni aerei ricercano la capsula che contiene degli strumenti che hanno registrato i dati del funzionamento del razzo ed il comportamento dell'ogiva durante la sua traiettoria e più particolarmente durante il rientro nell'atmosfera.

Il razzo è passato al disopra della costa orientale del Brasile ed a sud-est di Capo di Buona Speranza. L'ogiva è caduta nell'Oceano a circa 1120 chilometri al largo di Città del Capo, nell'Africa meridionale

## In gravi condizioni James Thurber

NEW YORK, 5. — Il noto umorista James Thurber si trova in clinica, in critiche condizioni, dopo avere subito un intervento chirurgico. Un portavoce della clinica ha detto che l'operazione è stata effettuata in seguito ad una « occlusione », ma non ha precisato esattamente di che si tratti. Ha aggiunto però che dopo l'intervento le condizioni di Thurber sono « molto migliorate ».

Lo scrittore, che ha 66 anni, è quasi cieco.

## Le mucche con denti falsi darebbero più latte

SARANAC LAKE, New Pork, 5 — Le mucche cui sono stati incapsulati i denti aumentano di peso e danno più latte

Questo è quanto ha affermato il dottor Lyle Foley in una relazione alla Società veterinaria. Secondo la relazione l'aumento registrato nella produzione del latte è di circa il 20 per cento.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n 1/29795) 6 numeri: annuo 10 000, semestrale 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8 350, semestrale 4 400, trim 2 330. RINASCITA: annuo 2 000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1 800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L 156, Domenicale L 200; Echi spettacoli L 150, Cronaca L 160; Necrologia L 130; Finanziaria Banche L 400; Legali L 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n 19 - Roma

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urine.
REG. 970 - 29-9-60 - REG. 9029